Up Town. L'era delle smart city è già iniziata

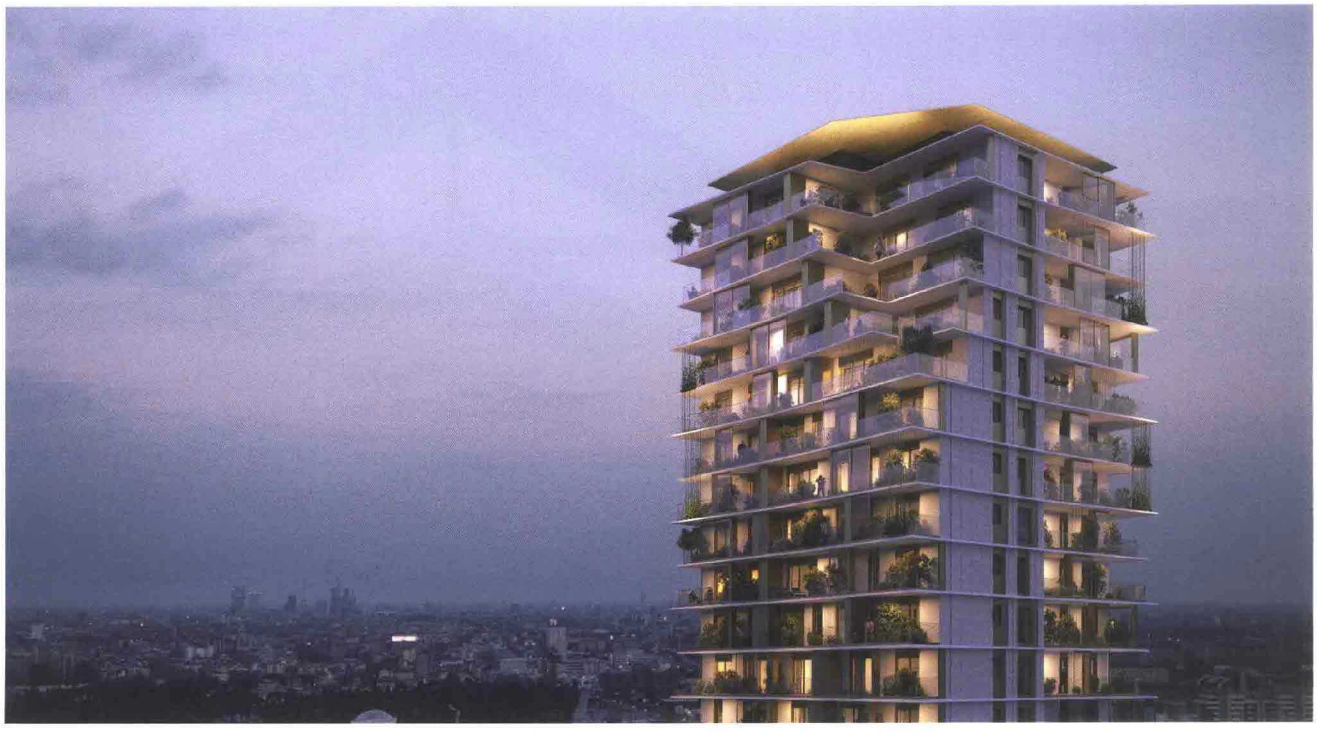
Il progetto riqualifica un'area di 900mila mq situata a nord-ovest di Milano, in prossimità del quartiere Gallaratese. Cascina Merlata sorge in una posizione strategica vicina alla Fiera Rho-Pero, all'interno del futuro sito di espansione dell'area Expo 2015 a cui è direttamente collegata attraverso un ponte pedonale.

Il tema principale del progetto è la creazione di un sistema residenziale aperto e in continuità con la struttura urbana e paesaggistica esistente. L'area direttamente interessata è di 15.900 metri quadri, la proposta realizza realtà urbane diverse, percorsi, piccole piazze, dove lo spazio pubblico incontra quello privato in una catena di slarghi e costruisce una forte relazione con il parco centrale e i bordi dell'intervento. Qui una sequenza di edifici isolati diventa un piccolo arcipelago urbano, cinque torri e tre edifici in linea fronte parco realizzano un sistema aperto. Il complesso non si chiude in sé stesso ma si apre al passaggio pedonale tra parco e strade incorporando e amplificando il sistema degli spazi comuni e pubblici.

UpTown è il primo smart district di Milano, una città nella città in cui trovano spazio i temi della sostenibilità, della mobilità green, della tecnologia dei servizi, degli spazi condivisi e di aggregazione. Una città intelligente, che è il risultato della combinazione tra qualità ambientale, condivisione, architettura innovativa e disegno dello spazio urbano. Il tutto nella stretta relazione che il quartiere stringe con la città storica, sia per la vicinanza ben servita dai mezzi di collegamento,

Dati relativi ai comparti R2+R3:

Slp 30.972 mq
Appartamenti 457
Abitanti teorici 1.239
Superficie fondiaria 15.922 mq
Superficie uso pubblico 5.548 mq
Superficie uso privato 10.374 mq
Superficie commerciale 40.264 mq
Area verde 4.730 mq
Area verde 30%



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Esiste qualcosa di prezioso in un progetto, qualcosa che viene riconosciuto come un valore, un'attenzione a come le cose stanno insieme, una bellezza che si può realizzare prestando attenzione e cura al progetto e non per forza spendendo più denaro, la definirei una bellezza democratica"

sia per l'identità formale degli edifici. **Il progetto di Alessandro Scandurra (SSA, Scandurra Studio Architettura)** sceglie un forte legame con la speciale identità di Milano, nel progetto è esplicito il richiamo a edifici che caratterizzano la città dal dopoguerra e rappresentano Milano e la sua anima tra arte e industria. Gli edifici sono pensati come oggetti paesaggistici, l'insieme è unitario, un edificio rincorre l'altro a distanza, le linee lievemente spezzate continuano tra edificio ed edificio costruendo un insieme dinamico. Gli edifici sono caratterizzati da una serialità orizzontale rappresentata dagli elementi marcapiano che sottolineano la sommatoria di unità residenziali, grandi balconate come stanze all'aperto avvolgono la maggior parte dei volumi che così si mettono in forte relazione con gli spazi verdi di cui sono circondati. Un sistema di elementi lamellari dorati e bronzati costituisce un diaframma, una velatura tra l'interno e l'esterno e collaborano con le masse opache dei volumi in un insieme luminoso e leggero.

Il sistema degli spazi aperti, unito all'intero sviluppo delle aree verdi costruisce momenti di incontro per gli abitanti che potranno riconoscersi in una piccola comunità. Ad oggi sono iniziati i lavori del comparto R3, a cui è stato riconosciuto il premio che certifica e classifica la qualità della vita all'interno di un edificio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.